



*E chiudere gli occhi per fermare
qualcosa che
è dentro me,
ma nella mente tua non c'è...*

*...capire tu non puoi
tu chiamale se vuoi
emozioni.*

da Emozioni
di Mogol-Battisti

DISCEPOLI DOC / Regazzoni

Mi dipingi in mente

Una pittrice prende spunto
dai testi di Mogol. Per
quadri da alta classifica.

Una fusione di poesia, pittura e musica: è la scommessa del progetto itinerante della pittrice **Domenica Regazzoni** che ha scelto brani poetici delle canzoni di Mogol, autore dei testi delle più celebri canzoni di Lucio Battisti, come temi e fonti di ispirazione per le sue opere. Cinquanta fra acquerelli, pastelli e tecniche miste saranno esposti a partire da giovedì 28 marzo alle 18 alla galleria Eos di Milano.

Ogni quadro ha come titolo un verso di Mogol, incontrato dalla Regazzoni nel 1994, convinta che in quei testi «ci fossero i sentimenti più veri, quelli



MUSICALE. La pittrice **Domenica Regazzoni**. In alto e sotto, due quadri della mostra.

*Ma come può un preludio incantevole
mutare poi così,
in così poco tempo?*



di tutti, che risvegliano in ogni animo la propria musica e i propri colori». E lo stesso Mogol ha contribuito al progetto. «Nel mio lavoro si alternano continuamente / quiete e inquietudine: *Le discese ardite e le risalite / su nel cielo aperto / e poi giù il deserto / e poi ancora in alto / con un grande salto*». / La pittura e la poesia, / come la musica, / registrano queste oscillazioni interiori... / I testi di Mogol sono poesie / perché hanno dentro / il soffio dell' animo della gente vera, / sono sprazzi e attimi di verità, / toccano l'animo nelle cose più semplici e più vere». Così l'autrice presenta le opere, in versi alternati a quelli che le intitolano.

I quadri sono disposti in un percorso rappresentato da tre momenti: Alba, Tramonto, Alba nuova, che scandiscono sia l'arco di un giorno che il tempo della vita di ogni persona nella logica di una rinascita incessante. La varietà dei materiali, sabbie, garze, cartone e gesso, rende l'idea di un mondo interiore denso di avvenimenti spirituali e visioni dell'anima; sono composizioni materiche i cui colori suggeriscono vedute e panorami impossibili.

Nata in Valsassina, residente a Milano, **Domenica Regazzoni** si divide fra la città «alienata dal virus tecnologico» e il castello di Peschiera Borromeo dove lavora in uno studio rosso di mattoni antichi e decorazioni di cotto che spiccano nel verde degli alberi. Durante la mostra, che durerà fino al 27 aprile, verrà diffusa nei locali della galleria una musica composta da **Cesare Regazzoni**, fratello dell'artista, compositore e già autore di noti jingle pubblicitari.

Un filmato di tredici minuti, curato dall'artista con il regista **Giuseppe Baresi**, rappresenterà la fusione delle tre componenti, poesia, musica e pittura, tema dell'esposizione. E una poesia di **Luca Formenton** introduce il catalogo: *«Trovo ancora / tra questi varchi d'azzurro / antichi oggetti d'attesa / sparsi / nella luce. / Sono intervalli d'ottava / meditazioni d'esistenze / libri già letti / che la morte sfiora / e depone / nel giro lento del tempo».*

Alessandro Gennari